

Le Radici della Luna

Storia del movimento neopagano

Marco Menicocci

1- Occultismo e Druidismo

Il neopaganesimo è un prodotto della contemporaneità, della modernità, che sorge *ex novo* in tempi recenti come religione della natura in risposta alla crisi ecologica e alla consapevolezza di questa crisi (LANTERNARI 2003, p. 182). Esso nasce da una serie di complessi influssi culturali e da valenze sociali (moralì, teologiche, ecologiche, politiche) presenti nella storia europea che si sono fusi in un movimento religioso dai connotati assai distanti rispetto alle religioni tradizionali e per certi versi con queste contrastanti (BEYER 1998). Sorta inizialmente nel chiuso ambiente dell'occultismo europeo, questa religione ha ben presto assunto valenze inattese e del tutto innovative. Il neopaganesimo contemporaneo ha un fondatore riconosciuto, il britannico Gerard Gardner (1884-1964), ex funzionario coloniale arricchitosi in Malesia e appassionato di esoterismo e di occultismo. Gardner asseriva di essere stato iniziato all'antica tradizione pagana da un'anziana maga, ultima depositaria dei segreti di quell'antica religione. In questo modo Gardner faceva ricorso ad un diffuso e comune modello utilizzato largamente per giustificare come un'antica sapienza possa esser giunta sino a noi indenne e per vie traverse attraverso i secoli. Secondo questo modello, segreti religiosi, formule magiche e dottrine sapienziali si sarebbero conservate nei secoli attraverso una specie di staffetta tra le generazioni. Piccoli e ristretti cerchi di persone, spesso legate da legami famigliari, si sarebbero rivelate questa antica sapienza segreta evitando che andasse perduta. Una delle varianti, diffusissima anche nel folklore popolare italiano, è quella della rivelazione da madre (o nonna, in questo caso saltando una generazione) a figlia di formule, riti e costumi magici (INTROVIGNE 1990, p. 348).

Nel caso del neopaganesimo si tratterebbe dell'antica religione pagana, bollata dalla propaganda cristiana come satanismo e costretta a celarsi per sfuggire alle persecuzioni cristiane. Tra i molti ad appellarsi ad una simile versione fu Charles Geoffry Leland (1824-1903), americano di idee radicali e sostenitore di un socialismo mistico che visse a lungo in Europa appassionandosi al folklore europeo. Secondo quanto riporta una sua voluminosa biografia in due volumi scritta dalla nipote, (ROBINS PENNELL 1906), Leland sarebbe stato iniziato ad un culto di streghe nella Romagna-Toscana da una donna definita sempre con lo pseudonimo di Maddalena. Costei gli avrebbe consegnato un manoscritto, retaggio di antica sapienza, da cui Leland avrebbe tratto, pubblicandolo nel 1899, *Aradia o il Vangelo delle Streghe*. Insieme a vari rituali il libro presenta due versioni di un mito che narra l'unione della dea primordiale Diana, con il suo doppio

solare da lei stessa emanato: Lucifero. Dalla loro unione sarebbe nata Aradia, destinata a svolgere il compito messianico di arrivare sulla terra per insegnare agli uomini la stregoneria e liberarli così da tutte le oppressioni.

Questa idea, che la stregoneria potesse esser considerata una protesta degli oppressi contro le alienazioni della società moderna, era stata diffusa da alcuni circoli martinisti in Francia, circoli con i quali verosimilmente Leland era stato a contatto. In ogni caso, nella raccolta di vario folklore popolare italiano, ballate, canti, elementi magici, tradizioni, che costituisce la sostanza del libro di Leland, non mancavano certo elementi di tono anarchico e socialisteggianti comunque diffusi nelle campagne. Al di là della lotta contro "ricchi" e "padroni", molti dei temi e dei riti di *Aradia* sono passati nel moderno neopaganesimo. Tra questi la prescrizione di celebrare alcuni riti nudi, quale espressione di protesta e libertà. La vicenda di Maddalena e dell'iniziazione da costei praticata a Leland non ebbe particolare seguito, se non come modello di riferimento; maggiore fortuna ebbe invece la definizione di Leland del paganesimo come: *the old religion*, la vecchia religione.

Una tesi simile, su base pretesa scientifica, venne sostenuta negli anni '20 da una nota egittologa britannica: Margaret Murray (1863-1963). Costei sosteneva che la stregoneria colpita dall'Inquisizione non avesse nulla a che fare con il satanismo ma costituiva il nucleo di una religione pagana che si sarebbe mantenuta in Europa sotto la patina del Cristianesimo ufficiale. Cuore di questa religione sarebbe stato il culto di una dea, Diana, e di un Dio con le corna, facilmente frainteso come diavolo dagli inquisitori, che ruotava attorno ad una serie di festività connesse con il ciclo agrario, con quello solare e con quello lunare. Una religione prevalentemente orientata verso riti di fertilità agraria e verso la celebrazione della Natura, nella quale il ruolo della donna sarebbe stato assai maggiore che nella successiva cultura cristiana. A questa tesi si sarebbe richiamato in seguito lo scrittore Robert Graves, destinato con i suoi scritti a popolarizzare l'immagine di una antica dea che, nei suoi tre aspetti femminili e lunari (vergine-luna nuova; madre-luna piena, saggia custode delle tradizioni-luna calante), sarebbe stata originariamente venerata in tutta Europa e nell'area mediterranea (INTROVIGNE 1990, p. 349-50).

Se Murray e Graves forniscono la giustificazione "storica" del neopaganesimo (di fatto una sorta di mito delle origini), le radici prossime vanno invece cercate nella magia cerimoniale della *Golden Dawn* di Aleister Crowley e Dion Fortune (due notissimi maghi che avevano partecipato in vario modo al gruppo della *Golden*

Dawn e che erano diventati importantissimi punti di riferimento per la cultura magica inglese ed europea), le cui influenze sono fortissime sul fondatore effettivo del neopaganesimo, Gerard Gardner. Nel periodo trascorso in colonia, ove aveva fatto fortuna con il commercio, costui era stato iniziato alla massoneria e, una volta tornato in Inghilterra nel 1936, era venuto a contatto con il *milieu* culturale della massoneria, della co-massoneria (una sorta di massoneria al femminile o comunque nella quale l'elemento femminile è prevalente e valorizzato e offre il modello di riferimento anche a livello magico: INTROVIGNE 1990, pp. 162-4) e dei gruppi occultisti e teosofici. Tra questi aveva certo incontrato Charles Seymour e Christine Hartley, altre importanti esponenti del mondo magico inglese degli inizi del secolo, che, nelle loro esperienze magiche, asserivano tra le altre cose di essere reincarnazioni di personaggi del mondo pagano e di aver incontrato gli antichi dei. Soprattutto, Gardner divenne amico o almeno conoscente del grande santone dell'esoterismo e della magia europea: Aleister Crowley. La molteplicità di questi influssi si riflette nelle scelte e nelle molteplici adesioni di Gardner. Negli anni immediatamente successivi al ritorno in patria, Gardner ottenne da Crowley l'autorizzazione ad aprire una loggia dell'O.T.O. (*Ordo Templi Orientis*) e, contemporaneamente, divenne membro di un antico ordine druidico, l'*Ancient Druid Order* (ADO), e venne a contatto con gli ambienti naturalistici, iniziando, con la moglie a praticare il nudismo. Entrambe queste correnti, druidismo e naturismo, avevano, sia pure per diverse vie, forti legami con il mondo occultistico, teosofico e magico. Il druidismo inglese aveva alla base la convinzione che la tradizione popolare e folklorica inglese recasse le tracce dell'antica tradizione druidica. Agli inizi il druidismo britannico era nato con un orientamento cristiano ma gli ulteriori sviluppi lo hanno portato verso ben altri esiti. Il più antico gruppo druido fu l'*Ancient Druid Order*, fondato nel 1717 da John Toland (1669-1722), razionalista e deista inglese, vicino agli illuministi (ebbe una forte influenza su D'Holbach). Sotto il suo successore alla guida dell'ordine, William Stukeley (1687-1765), razionalista e massone, il druidismo iniziò a dividersi e a presentare, accanto alla tradizionale corrente cristiana, una paganesimo. Ben presto seguirono, per scissione o per fondazione autonoma vari altri gruppi, tra i quali l'*Ancient Order of Druid*, sorto nel 1781, che aveva soprattutto finalità di solidarietà e di assistenza (vanta ancora oggi, insieme al suo scisma *United Ancient Order of Druid* del 1833, migliaia di membri nell'Europa del nord, Germania e Inghilterra). Iniziato in Inghilterra e presto diffusosi in Bretagna, il fiorire di gruppi celtici è continuato sino a giorni nostri sull'onda dei localismi e del recupero di più o meno antiche ed autentiche tradizioni popolari¹. Tornando all'*Ancient Druid Order*, questo ebbe il suo fulgore negli anni in cui fu diretto prima da George Watson McGregor Reid, dal 1909 al 1946, e poi da suo figlio Robert che lo diresse dal 1946 al 1963. Costoro realizzarono cerimonie a Stonehenge e attrassero l'attenzione dei dirigenti della Società Teosofica e

della *Golden Dawn* (INTROVIGNE 1990, pp. 334-335). In questo modo il druidismo, o almeno una consistente parte di esso, entrò ben presto in forti collegamenti con l'occultismo, soprattutto con l'area della magia cerimoniale della *Golden Dawn* e poi dell'O.T.O., con la Società Teosofica, con la massoneria². Gorge Watson McGregor Reid era stato, mentre dirigeva l'ordine, fondatore e ministro della *South London Universalist Church*. Dopo la morte del figlio Robert Watson McGregor Reid, molti membri del suo ordine druidico aderirono alla Chiesa Unitarista. In entrambe queste correnti, in seguito fuse insieme, la componente pagana è oggi fortissima.

Occultismo, teosofia, druidismo, antica religione, massoneria, co-massoneria, universalismo-unitarismo, naturismo: tutte queste influenze si fondono nell'esperienza di Gardner allorché decise di fondare il neopaganesimo³.

2- La rivelazione di Gardner

Secondo la sua versione, che sembra ripetere alla lettera il modello di Leland, nel 1939 Gardner sarebbe stato iniziato all'antica tradizione pagana, mantenuta integra nei secoli attraverso una serie di rivelazioni private, da una maga, la "vecchia Doroty". Per Doreen Valiente, esponente di rilievo del neopagani e per anni discepolo di Gardner, si sarebbe trattato di una tale Doroty Clutterbuch, membro di uno dei tanti gruppi teosofici e rosacruciani dell'area di Crowley. Costei era stata, verso la fine degli anni '30, la *High Priestess* di uno dei gruppi esoterici che cercavano di integrare nella *Golden Dawn* elementi della cultura popolare celtica (non senza alcune resistenze: i richiami ai Celti non godevano della fortuna attuale e molti membri premevano perché si fondasse un gruppo esclusivamente sul folklore britannico). E' grazie a questa "vecchia Doroty" che Gardner avrebbe potuto leggere e copiare un antichissimo e segreto manoscritto contenente i rituali e le formule dell'antica sapienza delle streghe: *Ye Bok of Ye Art Magical*, in seguito definito *Book of Shadow*. La rivelazione entusiasmò Gardner che avrebbe voluto diffondere subito il messaggio. Fu però inizialmente trattenuto dalle leggi inglesi contro le pratiche di stregoneria (*Witchcraft Act*), leggi che furono abolite solo nel 1951 (a seguito di una campagna degli spiritisti contro la condanna di una nota medium: Helen Duncan, che fece comunque nove mesi di carcere). In via provvisoria Gardner decise allora di divulgare alcuni dei rituali appresi sotto forma di romanzo *High Magic's Aid* (1949). Aver ricevuto in dono il libro sapienziale non era però sufficiente. Occorreva anche che il messaggio religioso in esso contenuto ricevesse un riconoscimento di autenticità tale da poter essere presentato con efficacia ai membri della galassia esoterica britannica. Occorreva, cioè, un'autorità indiscussa che legittimasse il nuovo messaggio riconoscendo sia l'autenticità e validità dei rituali descritti nel libro, sia la continuità, avvenuta tramite canali clandestini, tra l'antico paganesimo e la religione delle streghe che Gardner intendeva far rinascere. Questa autorità non poteva essere che Crowley.

Il 1 maggio 1947, secondo quanto afferma un autore assai vicino alla religione neopagana (FREW 1998, p. 49), Gardner avrebbe incontrato Aleister Crowley e nel corso dell'incontro il santone dell'esoterismo europeo avrebbe riconosciuto l'autenticità del libro, delle formule e della religione delle streghe. Sulla reale esistenza del colloquio tra Gardner e Crowley e sul riconoscimento da parte del secondo delle posizioni gardneriane si è aperto un dibattito (KELLY 1991; FREW 1998; HUTTON 2000). Nella sua storia sulle origini del movimento neopagano, A. Kelly afferma non solo che il colloquio non sarebbe mai avvenuto ma anche che l'intero racconto è solo una testimonianza dell'abilità di Gardner a promuovere il suo messaggio religioso utilizzando tecniche delle pubbliche relazioni. La redazione di *Book of Shadow* sarebbe avvenuta al più presto nel 1947, molti anni dopo la pretesa iniziazione di Gardner ad una congrega, o coven⁴, di streghe da parte della "vecchia Doroty". Tesi sostanzialmente accettata da R. Hutton (HUTTON 2000, pp. 109-14), per il quale la nascita del neopaganesimo contemporaneo inizia tra il 1949 e il 1951. E' verosimile che esista un rapporto tra il fallimento del tentativo operato da Gardner di far rinascere in Inghilterra una branca dell'ordine magico dell'O.T.O. e la decisione di fondare la religione delle streghe. Dal 1948, infatti, Gardner cessò di operare riferimenti all'O.T.O. e si concentrò sul neopaganesimo (Hutton 1999, pp. 221-3). Nel 1951 diede l'avvio al nuovo movimento organizzando la prima coven di iniziati neopagani a New Forrest, nello Hampshire (LANTERNARI 2003, p. 197). Ben presto, soprattutto ad opera delle entusiaste proseliti inglesi di Gardner, il movimento iniziò a diffondersi anche fuori dalla tradizionale cerchia dell'esoterismo.

Ad ogni modo, abbia o meno avuto luogo il colloquio tra Gardner e Crowley, abbia Crowley riconosciuto come autentica la religione delle streghe oppure si sia trattato solo di un espediente di Gardner per legittimare la sua nuova religione mediante il ricorso ad un principio di autorità, quello che conta è che il neopaganesimo si presenta alle sue origini come la continuazione autentica delle religioni arcaiche. Si tratta di un'idea che certamente Gardner ha ricavato da Murray (Crowley 1998, pp. 172-4). Non a caso il primo importante volume di Gardner dedicato a ricostruire il quadro storico e dottrinale della nuova religione delle streghe, *Witchcraft Today*, del 1954, reca proprio un'introduzione della Murray. Da lei Gardner derivò anche la concezione secondo la quale le streghe medievali, witch, erano le rappresentanti di una cultura alternativa e popolare, incentrata sulla valorizzazione della femminilità, del corpo e della natura, opposta a quella ufficiale cristiana, patriarcale, storicista, concentrata sulla trascendenza. Proprio per richiamarsi a queste witch perseguitate, Gardner decise di utilizzare il termine wicca⁵ per definire i membri iniziati delle sue coven. Un altro elemento centrale dei riti wicca, il ciclo festivo calendariale della Ruota dell'Anno (*Wheel of the Year*), basato sul raccordo tra eventi astronomici e un ideale ciclo agrario, deriva invece dalla tradizione druidica. Anche la concezione

del Dio Natura (o della Dea Natura) potrebbe derivare dal druidismo ma occorre rilevare che si tratta di un tema non certo sconosciuto alla dimensione esoterica ed occultista. Gardner riuscì a comporre tutti questi temi in una sintesi efficace capace di attrarre numerosi fedeli. A lui si deve anche l'ampliamento dell'orientamento della nuova religione oltre i limiti tradizionali della sfera misterico-magico-occultista, verso la dimensione terapeutica e verso l'apertura al sociale e al politico. Proprio da questa apertura derivò, negli anni più cupi della guerra fredda e della crescita industriale, quel valore primario che diverrà un carattere essenziale del neopaganesimo: l'impegno ambientalista (LANTERNARI 2003, p. 197). La coven wicca di Gardner era organizzata secondo tre livelli (di chiara derivazione massonica: FARRAR E FARRAR 1984, p. 301 e 304) e prevedeva al primo livello la pratica di danzare nudi, con leggere forme di autoflagellazione, al fine di stimolare la chiarezza. Nel terzo livello, insieme a pratiche di magia erotica e sessuale, era svolto il Grande rito, da celebrarsi nei *Sabbat* (le feste del nuovo calendario pagano): rito che prevedeva prima la discesa della dea nella sacerdotessa e di un *Dio cornuto* nel sacerdote e poi l'accoppiamento rituale dei due. Pare che Gardner suggerisse ai membri di praticare in privato la magia sessuale ma che nei riti della coven l'unione sessuale avvenisse in forma simbolica, mediante l'immersione di una lama rituale in un calice di vino dal quale, in precedenza, tutti avevano bevuto. In questo caso è evidente il prestito da una delle cerimonie usuali nell'O.T.O.

Nonostante la presenza di donne fosse maggioritaria, all'interno della coven, il culto di Gardner restava sostanzialmente maschilista. Ciò causò le prime tensioni e le prime crisi interne. Un gruppo di adepti, oltre a contestare l'eccessivo gusto di Gardner per la pubblicità (fu accusato di aver rivelato apertamente, a scopo pubblicitario, rituali da lui stesso dichiarati segreti), gli rimproverava l'eccessivo ricorso a materiale di Crowley nello svolgimento dei rituali e chiedeva una maggiore valorizzazione delle donne nella coven e il diritto delle donne di guidare i rituali. Secondo Doreen Valiente, per anni collaboratrice di Gardner, il contenuto del volume *Book of Shadow* deriva largamente da libri di Crowley e da altri maestri esoterici. La stessa Valiente, che aveva collaborato con Gardner alla redazione di un altro volume, *Witches' Rune* (FARRAR E FARRAR 1981, p.45; FARRAR E FARRAR 1988, pp. 121-122), gli suggerì di sostituire alcuni testi di Crowley con altri più tradizionali tratti da *Aradia* di Leland. La contestazione portò ben presto ad una scissione, guidata proprio dalla Valiente, che avvenne intorno al 1957 (HUTTON 2000, p. 115). In quell'anno Gardner "rinvenne" un altro libro antico, *Craft Laws*, che dichiarò essere un compendio delle tradizionali regole di governo delle streghe. Gli scissionisti però dichiararono apertamente che il libro era stato scritto *ad hoc* da Gardner solo per fornire una autorità antica alla sua pretesa di leadership e rifiutarono di considerarlo valido (VALIENTE 1989, pp. 69-72). In ogni caso anche dopo la rottura con Gardner, Valiente continuò a ritenere che il nucleo di

Book of Shadow fosse realmente costituito dalla rivelazione della “vecchia Doroty” e sul piano dei riti la nuova coven si limitò a integrare con rituali di *Aradia* quelli stilati da Gardner (per la polemica tra Gardner e Valiente: ADLER 1986, pp. 80-86). La vera innovazione fu il mutamento di prospettiva introdotto dalla Valiente, che mutò i ruoli nel movimento aprendo alla componente femminile quale elemento principale e stabilendo che la guida delle coven spettava ad una donna (LANTERNARI 2003, p. 192). La Dea Madre, o Luna, divenne la divinità principale, che nei rituali scendeva nel corpo della sacerdotessa. Accanto alla Dea, in alcune coven, appariva un Dio cornuto nel ruolo di pater, con la funzione di riequilibrare la divinità femminile. Da parte sua Gardner scelse un'altra sacerdotessa, definita Safo, un'attrice di teatro appassionata di occultismo (HUTTON 1999, pp. 212-214) e proseguì la conduzione delle sue coven. Ad ogni modo, sostanzialmente i due orientamenti wicca rimasero con molti elementi in comune (tre livelli iniziatici, magia sessuale, nudità) e anche le scissioniste continuarono a richiamarsi alle rivelazioni e alle ricerche di Gardner.

Gardner morì nel 1964 mentre era in viaggio nel Mediterraneo ed è oggi sepolto in Tunisia (INTROVIGNE 1990, pp. 351-2).

Sino alla sua morte le varie coven wicca che si erano formate si riconoscevano sostanzialmente nella sua linea che si richiamava al paganesimo classico e al folklore popolare. Un primo ampliamento di prospettiva fu introdotto nella seconda metà degli anni '60 da un singolare personaggio: l'inglese Alex Sanders (1926-88). Abilissimo nell'uso della pubblicità e degli scandali giornalistici a scopo pubblicitario, dichiarò nel 1965 di essere stato nominato *Re delle Streghe* (*King of the Witches*), dopo che sua nonna lo aveva iniziato alla magia all'età di otto anni. Sposatosi, con grande teatralità e clamore, con una ragazza assai più giovane e sbandierando la sua bisessualità, si fece divulgatore di testi pretesi antichi che proponevano sostanzialmente i temi gardneriani aggiungendovi elementi tratti dalla Cabala, dalla corrente di magia cerimoniale che si richiamava alla *Golden Dawn* ma soprattutto dall'antica religione egiziana. Occultismo, folklore inglese e paganesimo classico cessavano di essere gli unici punti di riferimento del neopaganesimo: accettata, grazie a Sanders, la legittimità della religione egiziana, il neopaganesimo era pronto ad aprirsi e a riconoscere come fonti religiose legittime tutte le religioni non cristiane, di qualunque epoca e cultura.

Attaccato a lungo all'interno dello stesso ambiente neopagano, che gli rimproverava il plagio delle opere di Gardner e l'eccessivo gusto della pubblicità, Sanders ha dato origine ad una propria linea wicca, che si definisce alexandriana. Nei fatti le due tradizioni, come vennero presto definite, alexandriana e gardneriana avevano molti elementi simili: erano gruppi ristretti ed iniziatici, si richiamavano ad una rivelazione proclamando la continuità con le antiche culture pagane e con le streghe medievali, valorizzavano l'elemento femminile. Molte coven finirono così per mescolare entrambe le tradizioni dando origine ad una linea wicca alexandriana-gardneriana.

3 – Streghe e femministe

Ben presto coven wicca si diffusero in Gran Bretagna ed anche in altri paesi: Olanda, Stati Uniti, Canada, Australia, paesi scandinavi. In genere trovarono un terreno adatto nei paesi di orientamento liberale e protestante. Minore fu la penetrazione nell'area cattolica, ove i richiami al paganesimo classico, alla sessualità e al nudismo sono stati a lungo un ostacolo (CROWLEY 1998, p. 176; GREENWOOD 1998). Nei primi anni '60 wicca giunse in Usa, esportata da Raynold Buckland (ORION 1995, p. 143). Qui il neopaganesimo, o *Craft* come viene anche chiamato, divenne presto una cosa ben diversa: “*Since Gardner's death the Craft has branched into Europe, America and the Antipodes, as well as diverging in several directions. Each divergence or new form of the Craft reflects a slightly different ethos and way of practice. These branches currently include the “Alexandrian” “Traditional” and “Feminist” Craft, with various offshoots stemming from each branch*” (HARRINGTON 2002, p.19). Accanto alle coven iniziatiche gardneriane e alexandriane si formò un *milieu* culturale neopagano che travalicava i limiti della tradizione wicca, cosicché se all'inizio wicca costituiva il nucleo originario del neopaganesimo, già pochi anni dopo era solo una parte, sia pure prestigiosa, di un ben più ampio movimento: dalle sue origini chiaramente circoscritte di un “*relatively self-contained, England based occultist religion*” la religione delle streghe, witchcraft, venne a svilupparsi in “*increasingly syncretistic and non-dogmatic directions*” (HANEGRAAFF 1998, p. 85).

Le prime coven americane nacquero per impulso di adepti che erano state iniziate ad una delle coven inglesi, vantando così una linea diretta con i padri del movimento wicca. Già nei primi anni '70 però, alcune wicca dichiararono di essere state iniziate direttamente da Gardner negli anni '30 e di essere poi autonomamente emigrate in Usa come “spose di guerra” oppure, addirittura, affermarono che le loro coven erano ben più antiche della pretesa fondazione di Gardner. In entrambi i casi queste coven rifiutavano di riconoscersi nella disciplina iniziatica gardneriana e si aprirono a meno rigidi moduli. In particolare sul piano dei contenuti spirituali furono largamente introdotti temi tratti dalle culture amerindie o comunque ritenuti in esse presenti, quali lo sciamanesimo e il valore delle visioni.

Decisivo per il mutamento di orientamento del neopaganesimo fu l'incontro con il movimento di contestazione giovanile americano, soprattutto con il movimento per la liberazione delle donne e con la sua componente religiosa, il *Women's Spirituality Movement*⁶. Predisposto sin dalle origini alla valorizzazione della femminilità e alle aperture alla politica, incontrando i temi della liberazione e del femminismo il movimento wicca, o almeno una buona parte di esso, si è trasformato nel più ampio movimento neopagano. Il risultato dell'incontro tra il movimento delle donne e la cultura femminista delle wicca è stato infatti il *Goddess Movement*, la religione della Dea, che contestando la religione patriarcale quale espressione del potere maschile cercava nuove espressioni religio-

se per valorizzare la dimensione femminile anche sul piano spirituale. Il movimento della spiritualità femminile e della Dea hanno assunto rituali e forme espressive delle witch: si sono mescolati e confusi assieme (BONEWITS 1989, p. 110; HANEGRAAFF 1998, pp. 85-7; NEITZ 1990, pp. 360-2).

Poche, oltre al tema della Ruota dell'Anno, le somiglianze del *Goddess Movement* con le wicca di tradizione gardneriana. Il neopaganesimo Usa enfatizza oggi la Dea come rappresentante principale, se non unica, della divinità e ha sviluppato un'organizzazione non gerarchica ereditata del movimento femminista, da cui ha preso anche lo stretto rapporto tra religione, spiritualità e politica (CULPEPPER 1978, p. 222). Il potere femminista ha così inondato e mutato carattere di tutte le congreghe e tradizioni del neopaganesimo contemporaneo (LANTERNARI 2003, p. 184), al punto che il forte impegno femminista ha influito fortemente, oltre che negli originari wicca, anche sui gruppi, inizialmente maschilisti, che si richiamavano al druidismo e all'heatenismo, i quali hanno proprio a partire dagli anni '80 hanno aperto alla partecipazione femminile (HARVEY 2000, p. 45 e 111). Le femministe neopagane hanno nel tempo utilizzato il termine witchcraft per descrivere pratiche religiose centrate sull'essere umano (femminile, in prevalenza) che acquista potere mediante l'interazione con la Dea, controparte divina delle witch: un potenziamento che mira a far raggiungere la liberazione personale della donna e a sostenere le donne tutte nella loro lotta contro la cultura e la società patriarcale.

Questa lotta per la liberazione femminile e, più generalmente, per la liberazione dalle alienazioni prodotte dalla cultura patriarcale, ha ben presto assunto un connotato nuovo di fronte all'emergere prepotente della crisi ecologica. La consapevolezza crescente della crisi ecologica, sempre più diffusa in vasti strati delle società moderne, ha indotto il neopaganesimo a valorizzare i propri numerosi elementi utilizzabili in senso ecologista e a porsi come una vera e propria religione della natura. Liberazione della donna, la liberazione del corpo, liberazione della natura sono diventati aspetti dello stesso problema (HARVEY 2000, pp. 250-51). Non è un caso che una consistente parte del movimento neopagano (Starhawk in America e i gruppi di protesta contro la costruzione di autostrade in Gran Bretagna) abbia esplicitamente assunto una valenza politica: la religione è la politica⁷.

Di fronte a queste innovazioni i tradizionalisti gardneriani e alexadriani hanno mantenuto invece una gerarchia delle esperienze, implicita nella struttura a gradi delle iniziazioni e nell'organizzazione delle coven guidate da *High Priest/Priestess*, oltre alla distinzione tra religione e politica e alla visione del cosmo come polarizzato tra due forze, maschile e femminile, che deriva dalla tradizione occultista⁸.

4 – Witch eclettiche e identità femminile

Il risultato di tutte queste trasformazioni è stato la costituzione di un diffuso movimento nel quale, accanto a congreghe iniziatiche, esistono gruppi più o meno strut-

turati e singoli individui che non si riconoscono in nessun gruppo particolare ma aderiscono alla più ampia spiritualità neopagana. Sono gli *eclectic practitioners*, che non appartengono a nessuna coven o tradizione specifica ma traggono da varie fonti, secondo le loro esigenze, i loro particolari stili e contenuti religiosi. In questo contesto il neopaganesimo è oggi costituito più che da una religione organizzata e strutturata, da una diffusa e condivisa spiritualità.

La diffusione e popolarità del materiale wicca ha condotto al formarsi spontaneo di molti gruppi che si definiscono pagani o neopagani senza riconoscersi in un gruppo particolare: è sorto cioè un wicca popolare, costituito da persone che si riconoscono nell'area wicca ma non sono iniziati ad alcuna tradizione. L'influenza di wicca sulla cultura popolare è oggi assai forte e ciò ha come conseguenza che, a livello comune, wicca e witchcraft vengono percepiti e utilizzati come sinonimi. Così accade che molti, affascinati dal neopaganesimo, si riconoscono in questa religiosità e spiritualità senza aderire a specifiche linee o tradizioni e utilizzino il termine wicca per definire la loro identità pagana. Ad esempio, sotto l'influenza del film *The Craft*, un gran numero di ragazze adolescenti, in Europa ma anche in America, si sono interessate al neopaganesimo desiderando o utilizzando per sé la definizione di wicca ma senza aver aderito ad alcuna tradizione o a coven di linea wicca⁹.

La popolarità dell'immagine delle witch adolescenti non è sfuggita all'industria dello spettacolo che, a sua volta, al fine di sfruttarla, ha contribuito a diffonderla ulteriormente. Cartoni animati, fumetti, la musica pop (la pop star Madonna, nel 1998, per pubblicizzare un suo album si è presentata in un clip musicale nell'aspetto di una tripla dea pagana), un certo glamour diffuso dalla moda, film, gioielli, contribuiscono alla diffusione di questo modello identificativo per gli adolescenti, soprattutto quelle di sesso femminile. Interessante che nel febbraio 1999 un periodico inglese rappresentativo della cultura neopagana, *The Cauldron, Pagan Journal of the Old Religion* (n. 91, pag. 30), elencava, come autentiche witch, oltre alle *witch bianche, grigie, verdi, nere*, alle *New Age witch* e alle *hedge witch*, anche le *witch femministe*, le *media-witch*, le *teen witch* e, sorprendentemente, le *kitchen* e le *weekend witch*.

Inizialmente, considerando le valenze negative collegate con i termini witch e witchcraft, wicca è anche sembrato un termine accettabile per definire witchcraft come religione. Tuttavia oggi, cadute molte barriere culturali, witch è ormai diffusissimo, come termine, nella cultura e letteratura dei media e dello spettacolo, tanto che può ormai essere utilizzato per dire praticamente tutto. Nei media witch è utilizzato per trasmettere l'immagine di una donna potente, forte, libera: una immagine che è attraente soprattutto per le donne e che viene proposta quale modello identificativo. Il modello di witch può consentire alle donne di pensare se stesse liberamente, con fantasia e di affermare una propria positiva immagine (BRIGGS 1996, pp. 4-6). Fuori dai collegamenti con il diavolo, la witch è l'immagine di una donna forte che vive in armo-

nia con la natura (HUME 1997, p. 87). Vi è così la possibilità di utilizzare ai fini della costruzione di una contro cultura quella che è una delle poche immagini di potere femminile indipendente nella tradizione europea (HUTTON 1993, p. 335).

Questa diffusione e volgarizzazione del neopaganesimo e di wicca non sempre, chiaramente, è stata accolta con favore da coloro che si ritengono autenticamente e seriamente, con dedizione, impegnati nella religione wicca. Il termine wicca continua ad essere usato da una parte in senso specifico per definire le coven iniziatiche delle tradizioni originali, ed infatti è uso per gli iniziati alle tradizioni gardneriana, gardneriana-alexandriana e alexandriana usare i termini wicca e witchcraft come sinonimi per identificarsi; tuttavia è oggi diffuso l'uso del termine come sinonimo di neopaganesimo (PEARSON 2000). Se sino al 1990 nelle linee gardneriana e alexandriana valeva l'identità wicca-neopaganesimo, oggi non c'è garanzia che chiunque si definisca wicca sia un iniziato ad una di queste tradizioni. E molti iniziati ritengono importante preservare l'autentica tradizione dalla volgarizzazione, banalizzazione e anche commercializzazione, salvaguardandone l'originalità e mantenendola come una ben distinta forma di paganesimo. Così il termine wicca ha finito per coprire diversi significati, dalle femministe radicali americane ai gruppi conservatori gardneriani e alexandriani in Inghilterra, passando per il tramite di una intera galassia di movimenti ed orientamenti. Wicca è termine oggi usato per riferirsi ai membri di coven di amici che non hanno avuto iniziazione o addestramento religioso ma che si riuniscono, spontaneamente, per celebrare le feste calendariali o i periodi di luna piena ma è usato anche per indicare una tradizione religiosa esoterica e misterica, nella quale operano piccoli e ristretti gruppi all'interno dei quali è possibile entrare solo mediante una iniziazione e previo un giuramento di segretezza. Una iniziazione, si ritiene, mediante la quale la persona subirebbe una radicale trasformazione. Per costoro che aderiscono alle coven iniziatiche definirsi wicca o witch equivale a caratterizzarsi entro una tradizione religiosa che incorpora witchcraft, magia naturale e magia cerimoniale in un sistema in cui tutti gli iniziati sono membri di un gruppo sacerdotale. In questo modo oggi wicca ha due aspetti che, pur facendo entrambi riferimento alle divinità pagane, si diversificano per gli scopi (CROWLEY 1994, p. 19): un aspetto pubblico, aperto a tutti, connesso con le necessità religiose della società (quali dare significato con i riti di passaggio a momenti dell'esistenza o calendariali) e uno esoterico che concerne gli ambiti mistico e psicologico legati alle trasformazioni interiori: *"a Mystery tradition to help us grow in understanding ourselves and hence nearer to the Gods, a system for developing and using psychic and natural powers, and a body of natural lore which is often called natural magic"* (Crowley 1996, p. 1). Da wicca si è evoluto un più ampio paganesimo il cui scopo non è più praticare la magia o iniziarsi ai misteri, per cui è diventato riduzionistico limitare l'uso del termine wicca solo agli iniziati delle tradizioni originarie (DALY 1981, p. 221).

Ciascuno può definire oggi se stesso wicca o witch con piena legittimità. Wicca popolari e wicca esoterici si diversificano per scopi e propositi e non per le manifestazioni esteriori.

5- Gli sviluppi del movimento

Nel 1971, dopo un dibattito di mesi e sotto gli auspici di Valiente, venne fondato in Inghilterra il *Pagan Front*. Scopo esplicito era quello di evitare che il movimento neopagano subisse un processo di frammentazione e di creare una organizzazione che potesse rappresentare tutti i neopagani. Nel 1989 l'organizzazione assunse la denominazione di *Pagan Federation*, che ambiva a riunire tutte le varie anime del movimento. A quell'epoca ancora i wicca inglesi delle tradizioni iniziatiche ritenevano di essere il filone principale del neopaganesimo e di poter parlare a nome di tutti i fedeli della *Religione della Natura*. Almeno sino al 1990 la massima parte di letteratura neopagana era di area wicca e sino al 1997 tutti i presidenti della federazione furono wicca.

Lo sviluppo del neopaganesimo tuttavia, come si è detto, ha portato ad esiti assai lontani dall'originario esoterismo wicca con un moltiplicarsi di gruppi e orientamenti e la *Pagan Federation* ha dovuto riformulare i suoi schemi per venire incontro alla nuova situazione (PANGELLY ET ALIIS 1997, p. 23). Alla fine degli anni '90 il periodico della federazione cambiò nome da *The Wiccan* in *Pagan Dawn* (nome scelto attraverso un dibattito tra i lettori), segno evidente che la Federazione era diventata qualcosa di assai più ampio rispetto alle sue origini wicca. Nel 1997 la *Pagan Federation* ebbe il primo presidente non wicca e negli anni seguenti fu messo in discussione il valore per i neopagani di una serie di principi religiosi wicca che, di fatto, non erano più sentiti vincolanti da parte della maggioranza di coloro che si riconoscevano nella religione. Questo significava la fine dell'identificazione tra wicca e movimento neopagano: la *Pagan Federation* non era più un'organizzazione wicca. Questo stato di cose rifletteva la crescita, nella coscienza neopagana, della consapevolezza che il neopaganesimo, come religione, potesse essere distinto dalle forme iniziatiche wicca. In occasione del censimento della popolazione degli Stati Uniti realizzato nel 2000 molte organizzazioni di area neopagana sostennero la proposta, avanzata a tutti coloro che si riconoscevano nella spiritualità neopagana, di iscriversi sotto la categoria di *pagan*, al fine di ridurre la tendenza statistica a utilizzare molteplici distinzioni (*neopagan, druid, witch, wicca, bard ...*) come se fossero categorie separate e prive di relazioni tra loro. Il suggerimento aveva anche lo scopo pratico di evidenziare, mediante i dati numerici, la consistenza dei seguaci del paganesimo e di accrescere il loro peso nei confronti, ad esempio, delle istituzioni pubbliche.

Attualmente in Inghilterra meno del 10% dei neopagani appartengono ai gruppi iniziatici wicca, mentre sono sempre più i gruppi che, pur richiamandosi all'area pagana, si costituiscono senza alcun riferimento alla tradizione originaria wicca. Il neopaganesimo contemporaneo accetta il riferimento dei gruppi iniziatici wicca alla tra-

dizione esoterica occidentale ma ha cessato di enfatizzarla: viene considerata solo una tra tante altre possibili tradizioni di riferimento, anche se si è lontani, come ha suggerito qualche autore (HANEGRAFF 1998, p. 86) da una separazione netta tra movimento neopagano e wicca.

Vari i motivi per i quali wicca è rimasto un gruppo minoritario mentre il complesso del movimento neopagano è cresciuto notevolmente. Il primo è il carattere esoterico ed iniziatico delle coven wicca. Nonostante il prestigio che è tutt'ora riconosciuto a queste coven, esse appaiono alla maggior parte dei neopagani troppo gerarchiche ed elitarie. Inoltre esse presuppongono un'iniziazione a segreti che non vengono condivisi con le altre coven, il che configura gli aderenti a wicca come una specie di classe sacerdotale neopagana. Poiché uno dei caratteri del neopaganesimo è la sua tendenza anti-gerarchica e anti-autoritaria, la maggior parte dei membri preferisce rimanere fuori dalle coven wicca scegliendo o di rimanere genericamente pagani senza aderire a tradizioni specifiche, oppure di aderire a coven di altro orientamento. In effetti è esistito un dibattito interno al movimento neopagano, tendente a chiarire se wicca poteva o meno considerarsi la futura classe sacerdotale dell'intero movimento. In genere la conclusione è stata però che i membri della tradizione wicca sono sì sacerdoti e sacerdotesse ma di una religione che non distingue però clero da laici. Se infatti nei gruppi iniziatici, quali le tradizioni originarie wicca - ma il discorso vale anche per alcuni gruppi di Druidi - solo chi è stato iniziato può svolgere certi riti, è pratica comune e riconosciuta all'interno del neopaganesimo che chiunque si senta ispirato possa, senza alcuna iniziazione, celebrare autonomamente o con altri anche i riti più importanti. In ogni caso una certa atmosfera di elitismo continua a circondare la tradizione wicca mentre all'interno di questa tradizione si fa luce la consapevolezza che la diffusione del neopaganesimo quale religione sta erodendo i confini delle coven iniziatiche. Per chi non appartiene alle coven wicca iniziatiche, in effetti, il carattere distintivo dei wicca appare sempre meno pronunciato e si diffondono sempre più nuove ed eterodosse derivazioni da wicca che finiscono per confluire sincretisticamente con altre linee o tradizioni.

Note

1. La forza di attrazione della cultura celtica, di una pretesa originaria spiritualità celtica da rivalutare, è tutt'ora forte in vari ambienti della teologia contemporanea. Una ricostruzione critica di questo revival celtico nella teologia è svolta da Martin Bruce, *Lord of Lark and Lightning*, "Journal of Religion and Society", 6 (2004) ISSN: 1522-5658; la versione on line di questo saggio, visitata il 12/11/2004, è rinvenibile a: <http://moses.creighton.edu/jrs/2004/2004-11.html>. Questo autore rileva la presenza, nella teologia contemporanea, di una corrente secondo la quale la cristianità classica avrebbe trascurato i temi ambientali concentrandosi troppo sull'uomo e ricavando un'immagine limitata di Dio e della realtà umana. Secondo questa teologia una correzione è possibile ricorrendo ad altre tradizioni, in particolare a quella celtica, nella quale forte sarebbe stato il legame tra religione e ambientalismo. Secondo Martin, che inserisce l'attenzione contemporanea della teologia per la prima cristianità celtica nel più ampio panorama del revival celtico contemporaneo, si tratta di una proiezione contemporanea, di esigenze moderne, nell'antica cultura cristiana celtica: un costruito artificiale che non ha risposidenze filologiche e storiche. Membri della New Age, post-moderni-

sti, liberali, femministe, ambientalisti, cristiani evangelici e carismatici, si identificano con questa cristianità celtica e si richiamano a lei per fondare i loro principi di una vita di armonia tra uomo e natura oggi. Tuttavia la proiezione romantica di una antica armonia uomo-natura che sarebbe stata propria della cristianità celtica originaria non ha fondamento. Criticando la tesi secondo la quale i primi Celti avessero elaborato una teologia ambientalista, Martin rileva l'uso scorretto filologicamente di citare i primi scritti cristiani celtici come esempio di una consapevolezza e una coscienza ecologica e critica la selettività delle letture da cui è tratta questa immagine arcadica, come pure il latente determinismo geografico alla base di questa pretesa (è l'ambiente rigoglioso e incontaminato che suggerirebbe la vita in armonia con la natura ...). In realtà i medesimi temi "ambientalisti" celtici sono rinvenibili in altre letterature cristiane, mediterranee e inglesi, perfino in autori tra i più antropocentrici nella loro teologia (Agostino, Scoto Eriugena ...). Segno che questa pretesa consapevolezza ambientalista proviene da un profondo strato giudaico e greco della cultura cristiana in generale. La letteratura celtica, infine, non è così ricca di simboli naturali e sovente la celebrazione di luoghi è connessa metaforicamente ai santi che in quei luoghi vissero. La celebrazione della natura poi non ha valore morale o spirituale ma è solo espressione di ammirazione per la bellezza. La natura è anzi spesso descritta come ostile, maligna, qualcosa da cui Dio deve salvare. Così quelle della teologia celtica sono solo decontestualizzazioni e sopravvalutazioni arbitrarie di alcuni temi, che sono sovente espressione romantica ed arcadica di monaci che vivevano in città e non in campagna.

2. In effetti non è comprensibile lo sviluppo dell'esoterismo in Occidente se non si considerano i suoi stretti rapporti con la massoneria (INTROVIGNE 1990).
3. Alcuni autori (ORION 1995) vogliono ritrovare le radici culturali del neopaganesimo nella tradizione gnostica rinascimentale e chiamano in causa persino G. Bruno. Tali ricostruzioni hanno il difetto di accettare acriticamente la prospettiva neopagana, che asserisce, tra altri temi, di rifarsi appunto a queste antiche tradizioni. Indubbiamente tracce di simili radici sono presenti nella cultura del movimento, tuttavia esse giungono mediate dalla tradizione esoterica moderna e non direttamente dai testi rinascimentali. E' da questa tradizione esoterica che i neopagani giungono, semmai, allo gnosticismo tardomedievale e non il contrario. La vera sorgente del neopaganesimo contemporaneo è l'esoterismo e non la cultura rinascimentale.
4. Russell (1991, p. 157) nota che il termine *coven* appare per la prima volta in Scozia nel XVI secolo e suggerisce che derivi dal latino *conventus* per la mediazione del francese *couvent*. Il senso originario sarebbe stato quello di riunione, incontro. Sempre secondo Russell l'interesse della Murray per le coven si sarebbe trasferito a Gardner che avrebbe fatto delle coven il centro della moderna witchcraft.
5. I termini wicca e witch sono oggetto di una discussione etimologica all'interno della galassia neopagana che presenta varie linee interpretative. Secondo una diffusa interpretazione *wicca* e *knowledge* avrebbero in comune la medesima antica radice anglosassone, per cui *wit* e *wittich* deriverebbero da *weet = to know*, conoscere. Una seconda linea interpretativa collega *wicca* a *wik*, che significava volgere, piegare, modellare. Ne deriverebbe un rapporto tra dimensione dell'artigianato e della magia. Non risulta a chi scrive che alcuno abbia pensato ad utilizzare in tal senso, magari a scopi solo comparativi, la figura del fabbro. Secondo una terza linea, infine, non esisterebbe rapporto alcuno tra wicca e conoscenza (RUSSELL 1991, p. 177): *wicca* deriverebbe da *weik* e *wicce*, termini che non avrebbero alcun rapporto con l'antico inglese *witan* (= *to know*) e con tutte le parole che includono *wise*, saggezza. Anche Hutton, (1993, p. XIV) esclude che *wicca* abbia affinità con la stessa radice di *knowledge*. Al contrario *wicca* sarebbe stata solo l'antica parola anglosassone per donna, femmina, al plurale *wiccan*. Il *Merriam-Webster's Collegiate Dictionary* (Merriam-Webster Inc., Springfield (MA), 1998; X ediz.) fa derivare *witch* dall'inglese medievale *wicche*, dall'inglese antico *wicca* e dal germanico antico *wicken*.
6. Brian Morris (1998) rileva la sorprendente esplosione di scritti ecofemministi e di teologia femminista (la c. d. *teologia rosa*) negli anni 80-90, tutti basati sulla presunta relazione fra antica matrilinearità-matriarcato e la religione della Dea Madre. Al di là della falsità storica del matriarcato, tale elemento ha avuto una positiva funzione mitico-ideologica ed è stato capace di forza innovativa e di liberazione.

7. "The spiritualists know that politics and spirituality go hand in hand, historically reinforcing each other" (Budapest 1992).
8. In Inghilterra il neopaganesimo mantiene una maggiore tendenza conservatrice rispetto alle manifestazioni assunte in Usa. È interessante, sul piano terminologico notare come i gruppi conservatori americani, che si richiamano alla tradizione gardneriana, si definiscono *Traditional British Wicca*, mentre in Inghilterra il termine *Traditional* è usato per indicare quei gruppi che pretendono di richiamarsi a tradizioni più antiche e precedenti a quella promulgata da Gardner.
9. Le coven di linea gardneriana e alexanderiana non accettano in generale iniziati che abbiano meno di 18 anni (anche se vi sono numerose eccezioni). Il titolo italiano del film *The Craft*, regia di Andrew Fleming, 1996, era: *Giovani Streghe*. Il film, alla cui realizzazione aveva collaborato Peter Finardi, esperto di occultismo, aveva per protagoniste delle giovani studentesse e ciò favorì senza dubbio i fenomeni di identificazione da parte delle adolescenti. Il film *Practical Magic*, (titolo italiano: *Amori e Incantesimi*), diretto da Griffin Dunne nel 1998, nonostante il cast di attrici ed attori di alto livello ha avuto un minore impatto sulla costruzione dell'immaginario neopagano negli adolescenti poiché, verosimilmente, l'età adulta dei personaggi non ha favorito fenomeni di identificazione analoghi a quelli di *The Craft*.

Bibliografia

- ADLER MARGOT. 1986. *Drawing Down the Moon*. Beacon Press, Boston, (la prima edizione è del 1979).
- BEYER PETER. 1998. *Globalization and the Religion of the Nature*, in PEARSON JOANNE, ROBERTS RICHARD, SAMUEL GEOFFREY (a cura di), *Nature Religion Today: Paganism in the Modern World*. Edinburgh, Edinburgh Univ. Press.; pp. 11-21.
- BONEWITS ISAAC. 1989. *Real Magic*. Samuel Weiser, York Beach (Maine), (orig. 1971).
- BRIGGS ROBIN. 1996. *Witches and Neighbours: The Social and Cultural Context of European Witchcraft*. Harper Collins, London.
- BUDAPEST ZSUZSANNE. 1992. *A witch's manifesto - goddess religion in feminism*. "Whole Earth Review", Spring.; disponibile on line (16/1/05) a: http://www.findarticles.com/p/articles/mi_m1510/is_n74/ai_11891_326.
- CROWLEY VIVIANNE 1993. *Women and Power in Modern Paganism*. in CLARKE PETER E PUTTIK ELIZABETH (a cura di), *Women as Teachers and Disciples in Traditional and New Religions*. Edwin Mellen Press, Lewiston, pp. 125-149.
- CROWLEY VIVIANNE. 1994. *Phoenix from the Flame*. Thorson, London..
- CROWLEY VIVIANNE. 1996. *Wicca. The Old Religion in New Millennium*. Thorson, London.
- CROWLEY VIVIANNE 1998. *Wicca as Nature Religion*, in PEARSON JOANNE, ROBERTS RICHARD, SAMUEL GEOFFREY (a cura di), *Nature Religion Today: Paganism in the Modern World*. Edinburgh, Edinburgh Univ. Press, pp. 170-179.
- CULPEPPER EMILY. 1978. *The Spiritual Movement of Radical Feminist Consciousness*, in NEEDLEMAN JACOB & BAKER GEORGE (a cura di), *Understanding the New Religions*. Seabury Press, New York.; pp. 220-234.
- DALY MARY. 1981. *Gyn-Ecology. The Metaethics of Radical Feminism*. Beracon Press, Boston (orig. 1978).
- ELLWOOD ROBERT & PARTIN HARRIS. 1988. *Religious and Spiritual Groups in Modern America*, Prentice Hall, Englewoods Cliffs (New Jersey), (II ed); pp. 155-158.
- FARRAR JANET & FARRAR STEWARD., 1981. *Eight Sabbats for Witches*. Hale, London.,
- FARRAR JANET & FARRAR STEWARD. 1984. *The Witches Way. Principles, Rituals and Belief of Modern Witchcraft*. Hale, London.
- FARRAR JANET & FARRAR STEWARD. 1988. *The Life and Times of a Modern Witch*. Phoenix Publishing, Custer (WA).
- FREW DONALD. 1998. Methodological Flaws in Recent Studies of Historical and Modern Witchcraft. *Ethnologies*, 1; pp. 33-65.
- GARDNER GERARD. 1993. *High Magic's Aid*. Pentacle Enterprises, London, (orig. 1949).
- GARDNER GERARD. 1954. *Witchcraft Today*. Rider, London.
- GARDNER GERARD 1988. *The Meaning of Witchcraft*. Magickal Child, New York, (orig. This Ed., New York, 1959).
- GINZBURG CARLO. 1989. *Storia notturna*, Einaudi, Torino.
- GREENWOOD SUSAN. 1998. *The Nature of the Goddess: Sexual Identities and Power in Contemporary Witchcraft*, in PEARSON JOANNE, ROBERTS RICHARD, SAMUEL GEOFFREY (a cura di), *Nature Religion Today: Paganism in the Modern World*. Edinburgh, Edinburgh Univ. Press, pp. 101-115.
- HANEGRAAFF WOUTER. 1998. *New Age Religion and Western Culture: Esotericism in the Mirror of Secular Thought*. SUNY, New York.
- HARRINGTON MELISSA, 2002. The long journey home; a study of the conversion profiles of 35 British Wiccan men. *Revista de Estudos da Religião*, 2, ISSN 1677-1222; pp.18-50.
- HARVEY GRAHAM. 1997. *Listening People, Speaking Earth: Contemporary Paganism*, Hurst, London.; tr. It. *I credenti della nuova era*. Feltrinelli, Milano, 2000.
- HARVEY GRAHAM. 1996. *The Authority of Intimacy in Paganism and Goddess Spirituality*. "Diskus", 4, 1, ISSN 0967-8948; pp. 34-48; disponibile on line (7/1/2002) a: <http://www.uni-marburg/religion-swissenschaft/journal/Diskus/Harvey.html>.
- HUME LYNNE. 1997. *Witchcraft and Paganism in Australia*. Melbourne Univ. Press, Melbourne.
- HUTTON RONALD. 1993. *The Pagan Religion of the Ancient British Isles*, Blackwell, Oxford, (orig. 1991).
- HUTTON RONALD 1999. *The Triumph of the Moon. A History of Modern Pagan Witchcraft*. Oxford Univ. Press, Oxford-London.
- HUTTON RONALD. 2000. Paganism and Polemic: the Debate over the Origins of Modern Pagan Witchcraft, *Folklore*, vol. 111, n.1; pp. 103-117.
- INTROVIGNE MASSIMO. 1990. *Il cappello del mago*. SugarCo, Milano.
- LANTERNARI VITTORIO, 2003. *Ecoantropologia*. Dedalo, Bari.
- LELAND CHARLES. 1974. *Geoffry, Aradia: or the Gospel of the Witches*. Samuel Weiser, New York, (orig. 1899).
- KELLY AIDAN. 1991. *Crafting the Art of Magic*. Llewellyn, St. Paul (Mn)..
- MARTIN BRUCE. 2004. Lord of Lark and Lightning, *Journal of Religion and Society*, n. 6 ISSN: 1522-5658; la versione on line di questo saggio, visitata il 12/11/2004, è rinvenibile a: <http://moses.creighton.edu/jrs/2004/2004-11.html>.
- MORRIS BRYAN. 1998. Matriliny and Mother Goddess Religion. *Journal of Contemporary Religion*, 13, n. 1; pp. 91-102.
- MURRAY MARGARET. 1921. *The Witch Cult in Western Europe: A Study in Anthropology*. Clarendon Press, Oxford.
- NEITZ MARY JO. 1990. *In goddess we trust*. In *In gods we trust*. a cura di ROBBINS THMAS E ANTHONY DICK, Transaction Press, New Brunswick (NJ), pp. 354-72.
- ORION LORETTA. 1995. *Never Again the Burning Times: Paganism Revived*. Waveland Press, Prospect Heights (Illinois).
- PANGELLY JAMES. 1997. Hall Robert e Dowse Jem, *We Emerge: the History of the Pagan Federation*. The Pagan Federation, London.
- PEARSON JOANNE, ROBERTS RICHARD, SAMUEL GEOFFREY (a cura di). 1998. *Nature Religion Today: Paganism in the Modern World*. Edinburgh, Edinburgh Univ. Press.
- PEARSON JO. 2000. *Demarkating the Field: Paganism, Wicca and Witchcraft*. "Diskus", 6; ISSN 0967-8948; disponibile on line (23/10/2003) a: <http://www.uni-marburg/religionswissenschaft/journal/Diskus/>.
- ROBINS PENNELL ELIZABETH. 1906. *Charles Geoffry Leland: a Biography*. Constable & Co, New York.
- RUSSELL JEFFREY. 1991. *A History of Witchcraft: Sorcerers, Heretics and Pagans*. Thames & Hudson, London, (orig. 1980).
- STARHAWK. 1989. *The Spiral Dance. A Rebirth of the Ancient Religion of the Great Goddess*. Harper, San Francisco, (orig. 1979).
- DOREEN VALIENTE 1989. *The Rebirth of Witchcraft*. Phoenix, Custer (WA).